

Il papà ha 70 anni, la madre 58, la bimba 16 mesi

“Via la figlia perché anziani”

Torino, la piccola data in adozione

“Genitori troppo anziani” E la figlia va in adozione

Torino: 70 anni lui, 58 lei. I giudici: la piccola rischia di restare orfana

**Così
il Tribunale
dei minori**

La gravidanza

«Una scelta (...) che si fonda sulla volontà di onnipotenza, sul desiderio di soddisfare a tutti i costi i propri bisogni, che implicano l'accantonamento delle leggi di natura»

La differenza d'età

«La circostanza che la sproporzione tra la propria età e quella della bimba sia un dato trascurato è un segnale di un funzionamento (secondo i periti, ndr) severamente disturbato»

GRAZIA LONGO
TORINO

Da una parte le ragioni del cuore. Dall'altra quelle della legge. Le prime hanno spinto una coppia a ricorrere alla fecondazione eterologa all'estero per diventare genitori nonostante l'età, 58 lei, 70 lui. Quelle del Tribunale dei minori di Torino hanno, invece, stabilito che la loro bambina dovrà essere data in adozione.

Viola, il nome è di fantasia, oggi ha 16 mesi e da 15 vive con una famiglia affidataria. In tutto questo tempo i giudici, aiutati da psicologi e psichiatri, hanno studiato il caso. Una realtà complessa e delicata che vede come protagonista una giovane vita desiderata e concepita da quelli che molti definiscono come genitori-nonni. Troppo anziani per allevare un figlio.

E ora il verdetto del collegio presieduto dal giudice Donata Clerici fotografa la scelta di un uomo e una don-

na «fondata sulla volontà di onnipotenza, sul desiderio di soddisfare a tutti i costi i propri bisogni». E ancora: «Non si sono posti seriamente domande in merito al fatto che Viola si ritroverà orfana in giovane età».

Eppure i genitori di Viola, Gabriella e Luigi Deambrosis - lei bibliotecaria, lui impiegato, ex sindaco di un piccolo centro del Monferrato -, raccontano un'altra verità. «Per noi è stato come subire un furto - dicono, tenendosi per mano -. Ma le vere vittime di questa ingiustizia non siamo noi: è la nostra bimba. Perché deve essere strappata alla sua famiglia d'origine? Guardi queste foto, guardi come sorride quando sta con noi, la vediamo solo ogni quindici giorni e ogni volta, quando ci allontaniamo da lei, riviviamo quella mattina in cui i carabinieri vennero a prenderla a casa».

Un passo indietro è doveroso. Perché se è vero che nelle 16 pagine della sentenza del Tribunale si pone molto l'ac-

cento «sull'eccessivo desiderio di genitorialità» della coppia, è altrettanto vero che esiste un antefatto, oggetto di una causa penale per abbandono dei minori. Viola aveva appena un mese quando venne notata piangere disperata, da sola, sull'auto del papà vicino a casa, a Mirabello, un paese di mille anime poco distante da Casale Monferrato. «Stavo scaricando la spesa, mentre mia moglie era andata a farsi una puntura, ma non ho mai perso di vista né la bimba, né l'auto» si difende Luigi Deambrosis. «La bambina è rimasta sola sull'auto, non vigilata in modo costante, 40-45 minuti - scrivono i giudici -, il padre si è riavvicinato alla bambina senza mostrare allarme per il suo pianto e la madre, quando torna a casa, chiede al marito come sta la figlia, lui risponde bene senza dirle che è in auto, lei sale le scale e va al piano di sopra senza accertarsi della presenza e delle condizioni della figlia». Difesi dall'avvocato Giulio Calosso, i genitori di Vi-

ola affronteranno a febbraio l'udienza preliminare del processo per questa storia. Intanto insistono nel ribadire il «nostro amore incondizionato per nostra figlia». La mamma: «Quando ci siamo sposati, nel '90, avevo 36 anni. Quando ho visto che non rimanevo incinta, mi sono sottoposta ad oltre 10 tentativi di fecondazione assistita in Italia. Tutti falliti. Cosa dovevo fare? Arrendermi? Io e mio marito ci siamo interrogati a lungo sull'opportunità di andare avanti e così abbiamo deciso di rivolgerci all'estero per l'eterologa». In mezzo ci sono state anche due richieste di adozione, la prima nel



'99, la seconda nel 2003, entrambe respinte. Assistita dagli avvocati Fabio Deorsola e Gianni e Antonio Dionisio, la coppia si appellerà alla sentenza del Tribunale dei minori.

«Quello che ci amareggia di più, però, è il modo in cui ci hanno dipinto - dicono -, siamo brave persone, crediamo che un figlio sia l'espressione dell'amore di una coppia e invece ci hanno portato via la nostra dolcissima Viola». Secondo i periti del Tribunale il padre «ha scompensi in senso dissociativo e psicotico», la madre «non stabilisce con la figlia contatto emotivo, ... mostrando una ferita narcisistica intollerabile». Ma nelle foto Gabriella stringe e sorride sempre alla sua bambina. «Siamo di fronte a un pregiudizio - chiosa l'avvocato Deorsola - che vede l'adozione come alternativa al desiderio di genitorialità».

Così il padre e la madre

I tentativi in Italia

«Quando ci siamo sposati avevo 36 anni e quando ho capito che non riuscivo a rimanere incinta mi sono sottoposta a dieci interventi di fecondazione assistita in Italia»

Rosanna Della Corte, 63 anni

■ Nel 1994 fece scalpore il suo caso. All'epoca aveva 63 anni e concepì un figlio con il metodo dell'inseminazione artificiale, malgrado l'avanzata menopausa: si affidò alle cure del ginecologo Severino Antinori dopo aver perso nel '91 l'unico figlio.

La scelta dell'eterologa

«Quei tentativi fallirono tutti. Cosa dovevo fare, arrendermi? Io e mio marito ci abbiamo pensato e abbiamo deciso di rivolgerci all'estero per l'eterologa»

Gianna Nannini, 56 anni

■ Il 23 agosto 2010 diventò di pubblico dominio, dopo un'intervista a Tv Sorrisi e Canzoni, il suo stato di gravidanza, scatenando un dibattito sull'opportunità di avere figli in età avanzata. La nascita della figlia avvenne il 26 novembre 2010.

Viola portata via

«Quello che amareggia di più è il modo in cui ci hanno dipinto. Siamo brave persone, crediamo che un figlio sia l'espressione dell'amore di una coppia. E invece ce l'hanno portata via»

Carmela Bousada, 67 anni

■ La madre più anziana del mondo è spagnola. Il 29 dicembre 2006 ha dato alla luce due gemellini, a 67 anni. È riuscita nel suo intento belfandosi delle leggi statunitensi (ha concepito a Los Angeles) che prevedono l'inseminazione artificiale fino ad un massimo di 55 anni.